



Fincantieri, Berneschi: “Sono amareggiato, gli armatori costruiscono navi in Corea”

Lunedì 21 novembre 2011



Genova. Giovanni Berneschi, presidente della Banca Carige, presente questa mattina al convegno Cgil, oltre a parlare di Fincantieri ha voluto fare una considerazione anche sulla fusione per incorporazione nella banca controllante del Banco di San Giorgio sottolineando come questo rappresenti una perdita di un nuovo centro direzionale, decisionale e finanziario per Genova e non sia pertanto un buon segnale per la città.

“Le banche locali sono state trascurate, dovevamo essere attenti alle nostre radici perché la banca quando è attaccata al territorio capisce di più, è più attenta. I problemi li risolve meglio perché non sei attratto come ci siamo fatti purtroppo attrarre da questa finanza che ci ha lasciato col cerino in mano. Noi come Banca Carige ci siamo dati da fare”, ha proseguito.

Parlando di Fincantieri, invece, Berneschi ha dichiarato. “Sono veramente amareggiato che la situazione non si riesca a risolvere, perché nel nostro mestiere stiamo aiutando in questo momento parecchi armatori a far delle navi, finanziamo delle navi che fanno in Corea. Ora mi domando il ferro è sempre lo stesso, la manodopera può darsi sia più cara la nostra, ma non so se quello che percepisce alla fine il dipendente sia tanto maggiore e forse tecnologicamente hanno qualche procedura più avanzata, ma si fa presto a recuperare - ha concluso - il problema qual è: ci vuole una tassazione diversa nel settore e probabilmente il lavoro potrebbe rimanere qui. Una cosa che non riesco a capire che non ci sia attenzione, bisogna prendere questa strada”.

